

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

VISTO CHE

I dati Onu sostengono che una donna su tre nel mondo subisce una violenza nel corso della vita. La violenza di genere si presenta generalmente come una combinazione di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica, stalking (persecuzione attraverso comportamenti di controllo della vittima, minacce di morte, ecc.), spesso con episodi che si ripetono nel tempo ed assumono gravità crescente.

I rapporti di **Amnesty International** sostengono che: "La violenza sulle donne è una delle forme di violazione dei diritti umani più diffusa ed occulta nel mondo. Milioni di donne nel mondo sono terrorizzate da violenze domestiche, schiavizzate in matrimoni forzati, comprate e vendute per alimentare il mercato della prostituzione, violentate come trofei di guerra".

La violenza domestica è la prima causa di morte nel mondo per le donne dai 16 ai 60 anni. In Italia l'ultima **indagine ISTAT** febbraio 2007 parlava di una donna uccisa ogni 3 giorni. Sul totale degli omicidi commessi in Italia 1 su 4 avviene tra le mura domestiche e in 7 casi su 10 la vittima è una donna (70%). I dati sono confermati anche dai monitoraggi del 2008 dove si registrano 113 vittime.

La maggior parte di queste violenze sono commesse davanti ai figli e arrivano dai partner o ex-partner (come il 69,7% degli stupri): il 9,7 % dei casi la violenza è stata opera di uno sconosciuto. Ogni giorno in Italia in media 7 donne denunciano una violenza sessuale.

Anche nella **realtà modenese** la violenza contro le donne – nonostante sia sempre più denunciata – rimane ancora poco conosciuta e probabilmente sotto stimata.

I dati presentati dalla **Procura di Modena nel marzo 2009** dicono che circa l'80 per cento delle violenze denunciate nel territorio modenese è in ambito domestico e legata quasi sempre ai reati di maltrattamento e persecuzione, spesso estesi ai figli. Negli ultimi quattro anni i procedimenti per violenza tentata o commessa pendenti in Procura sono stati in media 60 all'anno. Tenendo conto che alcuni procedimenti sono a carico di più persone e che a volte la nazionalità è incerta i dati nel dettaglio sono: 51 nel 2005 (37 a carico di italiani e 20 di stranieri); 63 nel 2006 (48 contro italiani e 15 di stranieri); 60 nel 2007 (27 contro italiani e 31 contro stranieri); 69 nel 2008 (39 contro italiani e 26 contro stranieri); 18 nei primi due mesi del 2009 (10 contro italiani e 8 contro stranieri).

Il fenomeno è documentato dai dati presentati alla stessa data dalle associazioni che offrono servizi in convenzione con il Comune. Ad esempio il Centro antiviolenza che aumenta, dal 2004 al 2007, del 36,40% gli interventi di prevenzione e accoglienza delle donne che hanno subito violenza familiare (si passa da 110 a 150) e del 86,70% i casi di intervento di mediazione familiare (si passa da 75 a 140). L'associazione Donne e giustizia nel 2008 ha fornito 480 consulenze telefoniche, 290 consulenze legali e 55 consulenze psicologiche.

CONSIDERATO CHE

E' compito delle istituzioni prevedere servizi e percorsi adeguati per prevenire e contrastare il fenomeno, con l'apertura di politiche culturali e sociali per una migliore relazione fra i sessi fondata sulla libertà e sul reciproco riconoscimento, con azioni volte a migliorare la capacità di reazione delle vittime di atti di violenza, ad accompagnare le vittime nei percorsi di uscita dalla violenza, a migliorare la collaborazione e lo scambio di informazioni in materia di prevenzione della violenza tra i soggetti coinvolti (operatori sanitari, assistenti sociali, forze dell'ordine, scuola, ecc.), a sostenere gli uomini che assumono consapevolezza dei loro atteggiamenti violenti e vogliono uscire dalla violenza e ad avviare percorsi di mediazione dei conflitti interni alla coppia.

PREMESSO CHE

Il Parlamento il 23 aprile 2009 ha convertito in legge (n. 38/2009) il decreto legge n. 11 del 23 febbraio 2009, le cui norme si inseriscono nell'azione di governo in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di reati persecutori nei confronti della persona, puniti con la pena da 6 mesi a 4 anni, aumentabili fino alla metà quando si presenta l'aggravante di atti persecutori nei confronti di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di un soggetto disabile (soggetti evidentemente reputati più deboli e considerati meritevoli di maggior tutela).

Per prevenire e contrastare il fenomeno il Comune di Modena ha già messo in campo una serie di azioni intersettoriali che vedono la collaborazione delle forze dell'ordine, dei servizi sociali, dei servizi sanitari e delle istituzioni che hanno portato alla realizzazione di una **rete di sostegno** alle donne vittime di violenza che include i servizi sociali, le forze dell'ordine e le associazioni femminili. In particolare la **rete** si è dotata di due strumenti per il coordinamento e la concertazione delle azioni:

- **Tavolo contro la violenza alle donne** sorto nel 2006 per volere della Prefettura di Modena in collaborazione con la Provincia, coinvolge e coordina le attività di: istituzioni locali, forze dell'ordine, Azienda Usl, Ufficio scolastico provinciale, organismi di parità, associazioni femminili. Il tavolo ha prodotto il **Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne**
- **Protocollo operativo** sottoscritto nel dicembre 2007 da: Comune di Modena, Questura di Modena, Comando Prov.le dei Carabinieri di Modena, Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena – Distretto n. 3, Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena, e Associazione “Gruppo Donne e Giustizia”, “Casa delle Donne contro la violenza”, Associazione Marta e Maria.

Negli ultimi anni il Comune di Modena ha anche realizzato numerosi progetti e iniziative specifiche a livello locale, nazionale ed europeo, volte alla comprensione del fenomeno e alla sua prevenzione attraverso azioni volte a diffondere una cultura del rispetto e di relazione positiva tra i due generi.

SOLLECITA

La Giunta comunale a potenziare, per ciò che le compete istituzionalmente e in raccordo anche con le altre istituzioni locali, azioni volte a contrastare la violenza sulle donne quali:

- Intensificare il collegamento fra scuola, Università, servizi territoriali e consultori

per adolescenti per intervenire nelle politiche educative sulla relazione fra uomo e donna, all'uguaglianza e alle pari opportunità.

- Sollecitare, attraverso momenti di confronto, la promozione di una cultura del riconoscimento della libertà reciproca e del reciproco rispetto tra uomini e donne.
- Concertare maggiormente, con gli organismi che tutelano l'ordine pubblico, strategie di accoglienza della denuncia della violenza subita, per rendere meno traumatico il percorso che la donna si trova ad affrontare.
- Consolidare e aggiornare una politica sanitaria delle ASL che si faccia carico del supporto e della cura delle vittime di violenza.
- Rafforzare i percorsi di autonomia psicologica ed economica delle donne vittime di violenza attraverso il potenziamento dei servizi e delle azioni culturali volte all'accoglienza, la tutela e l'inserimento sociale e lavorativo delle vittime.
- Verificare l'adeguatezza delle risorse impegnate dall'amministrazione nel sostenere le azioni succitate.

DICHIARA

di aderire alla Giornata Internazionale contro la violenza alle donne indetta dall'ONU (risoluzione 54/134) per il 25 novembre 2009.

INVITA

- la Regione a sostenere la rete dei Centri antiviolenza e a sviluppare politiche culturali ed educative di contrasto al fenomeno.
- Il Governo a contrastare la violenza contro le donne assumendola come priorità culturale nel definire le politiche di uguaglianza e pari opportunità tra i due generi, nelle politiche di sicurezza delle città e nel sostegno alla rete dei Centri antiviolenza e metta in campo azioni efficaci di educazione, prevenzione e di sostegno delle vittime e di recupero degli uomini responsabili delle violenze.
- Il Parlamento a modificare la normativa aumentando le pene e le sanzioni da comminare a coloro che commettono atti di violenza fisica e sessuale sulle donne

IMPEGNA

La giunta a inserire nella Relazione programmatica previsionale di Bilancio per il 2010 attività volte a dare nuove risposte al fenomeno in termini di prevenzione e di sostegno alle vittime con l'indicazione di azioni da prevedersi a carico delle diverse aree amministrative (culturale, educativa, urbanistica, sociale, sanitaria, sicurezza, trasporti, ecc.) da costruirsi e da realizzarsi in stretta collaborazione con i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo operativo e il "Tavolo tecnico Violenza contro le donne" istituito presso la Prefettura di Modena, con i Comuni del territorio e con le associazioni femminili e di volontariato che si occupano del tema.

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: I consiglieri Andreana, Artioli, Ballestrazzi, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Campioli, Caporioni, Cotrino, Galli, Garagnani, Glorioso, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pellacani, Prampolini, Rimini, Rocco, Rossi N., Sala, Santoro, Taddei, Trande Urbelli, Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Bonaccini, Celloni, Cornia, Dori, Goldoni, Leoni, Manfredini, Morandi, Pini, Ricci, Rossi E., Rossi F., Torrini ed il Sindaco Pighi.